

da pag. 1

A Cortona come in Italia

Il PDS è invece primo attore nelle altre sei circoscrizioni ed è mattatore in Camucia, a-

Terontola e nella Valdichiana Ovest. Rifondazione Comunista è-

Partito	1992	1987
PDS	113	101
Rif. Com.	51	224
DC	153	185
PSI	73	58
MSI	61	60
PLI	7	2
PSDI	2	4
Pensionati	3	0
Lega Nord	0	0
PRI	0	5
Verdi	8	5
SI Referendum	1	1
Federalisti	1	1
CPA	1	1
La Rete	11	1
Listo Female (Radici)	7	5
Lega Veneto	1	4
P. A. Sardo	1	0
DP	1	8

Partito	1992	1987
PDS	1548	1022
Rif. Com.	544	2210
DC	1059	1135
PSI	568	578
MSI	306	270
PLI	51	43
PSDI	38	48
Pensionati	30	3
Lega Nord	76	1
PRI	122	89
Verdi	66	85
SI Referendum	24	1
Federalisti	3	1
CPA	42	1
La Rete	27	1
Listo Female (Radici)	43	85
Lega Veneto	1	14
P. A. Sardo	1	3
DP	1	52

Partito	1992	1987
PDS	891	1022
Rif. Com.	273	1289
DC	339	369
PSI	212	210
MSI	56	204
PLI	5	4
PSDI	11	11
Pensionati	2	1
Lega Nord	18	1
PRI	28	16
Verdi	19	6
SI Referendum	4	1
Federalisti	1	1
CPA	17	1
La Rete	7	1
Listo Female (Radici)	8	14
Lega Veneto	1	6
P. A. Sardo	1	0
DP	1	14

Partito	1992	1987
PDS	517	1022
RC	517	2026
DC	969	1034
PSI	516	519
MSI	245	223
PLI	44	37
PSDI	37	4
Pensionati	29	6
Lega Nord	62	1
PRI	489	58
Verdi	51	47
Pensionati	19	1
Federalisti	1	1
CPA	36	28
Movimento Tacano	12	1
Automobilisti	5	1
Lega Veneto	1	25
DP	1	42
Referendum	27	1

Partito	1992	1987
PDS	374	1022
Rif. Com.	186	720
DC	748	874
PSI	308	344
MSI	194	223
PLI	33	34
PSDI	22	32
Pensionati	20	0
Lega Nord	37	1
PRI	85	47
Verdi	35	49
SI Referendum	33	1
Federalisti	1	1
CPA	34	1
La Rete	25	1
Listo Female (Radici)	42	51
Lega Veneto	1	18
P. A. Sardo	1	1
DP	1	52

Partito	1992	1987
PDS	1022	1022
Rif. Com.	404	1596
DC	639	708
PSI	389	348
MSI	142	287
PLI	21	13
PSDI	39	28
Pensionati	8	1
Lega Nord	39	1
PRI	63	33
Verdi	30	25
SI Referendum	15	1
Federalisti	3	1
CPA	23	1
La Rete	18	1
Listo Female (Radici)	14	25
Lega Veneto	1	9
P. A. Sardo	1	2
DP	1	38

Partito	1992	1987
PDS	488	1022
Rif. Com.	96	676
DC	290	374
PSI	184	150
MSI	44	33
PLI	8	1
PSDI	4	7
Pensionati	7	0
Lega Nord	23	1
PRI	9	7
Verdi	7	8
SI Referendum	10	1
Federalisti	0	1
CPA	20	1
La Rete	6	1
Listo Female (Radici)	4	8
Lega Veneto	1	5
P. A. Sardo	1	0
DP	1	24

Partito	1992	1987
PDS	810	1022
RC	305	1456
DC	468	621
PSI	300	303
MSI	100	108
PLI	13	3
PSDI	28	4
Pensionati	8	7
Lega Nord	26	1
PRI	48	32
Verdi	14	21
Lega Veneto	7	1
Federalisti	1	1
CPA	22	18
Movimento Tacano	3	1
Automobilisti	1	1
Lega Veneto	1	7
DP	1	18
Referendum	6	1

sempre nelle prime posizioni in tutte le 9 circoscrizioni, così come il PSI che elettoralmente ha conseguito un buon successo a livello comunale. L'MSI e il PRI sono una costante quasi sempre presente nei primi 6 posti per ciascuna circoscrizione. Fatti casuali ma importanti sono la 6ª posizione del CPA nella Montagna Cortonese dove ha conseguito 11 voti (Rifondazione 51) e la Lega Nord che ha conseguito la 6ª posizione nella Circoscrizione di Valdichiana Nord con ben 23 preferenze. Nei Partiti minori il Partito Liberale ha aumentato i suoi consensi ed il Partito Repubblicano ovunque ha quasi tri-

Eppur si muove

Il Direttore del giornale, però non ha potuto evitare, come al suo solito di fare una piccola polemica, scrivendo su un precedente articolo "anche se l'iniziativa arriva notevolmente in ritardo..." e ciò mi sorprende, poiché non è possibile stare ogni volta a spiegare ogni passaggio per arrivare ad un certo punto, a me sembra offensivo per l'intelligenza dei cittadini. Comunque penso che la batuta del Direttore sia dovuta al fatto che non sa che io presi l'impegno a nome della Giunta; per questa iniziativa, da diverse persone sollecitata, e ritenendola giusta, nel mese di agosto 1991. Un incarico professionale può essere dato se c'è la disponibilità finanziaria, cosa che nel bilancio '91 non era stata prevista, quindi fino a dicembre '91, non ho potuto fare nulla, e con il bilancio 1992 abbiamo previsto una spesa per questo lavoro di circa 30 milioni lordi (quindi compreso IVA e oneri), ma non potevo impegnarli finché il bilancio non è diventato esecutivo nel mese di gennaio, dopo di che abbiamo predisposto la convenzione e conferito l'incarico. Non c'è stato quindi nessun ritardo se non i tempi tecnici di amministrazione, insomma ma è possibile che si debba per forza fare polemica anche sulle cose scontate o cercare il pelo sull'uovo? La miseria diciamo una regolata e lavoriamo tutti per il progresso di Cortona! Ognuno dalla propria parte.

Doriano Simeoni
Una breve risposta

Confermiamo: "L'iniziativa arriva notevolmente in ritardo" questo vuol significare che è dal 1976, epoca Barbini, che si parla di questo problema. Finalmente un assessore ha deciso di rispondere concretamente alle esigenze. Gliene diamo atto ma gli chiediamo di evitare di fare slittare i tempi che inizialmente erano previsti per aprile 1992 e ora risultano novembre 1992.

L'ETR

Il giornale esce con qualche giorno di ritardo per consentire all'Amministrazione di pubblicare il bilancio consuntivo '91 approvato dall'assemblea dei soci.

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892
Cortona Anno CI N. 8 - 1 Maggio 1992
Lire 1.500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000 Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182



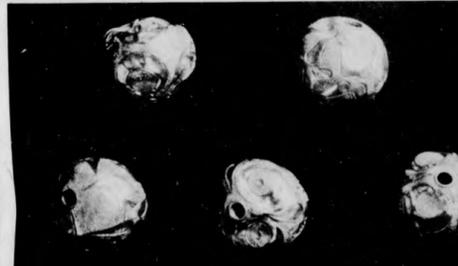
Lotta fratricida in casa Socialista

È aria difficile in casa socialista a livello nazionale; anche a Cortona non è che si respiri meglio, ma per fortuna non per questioni di "tangenti". Ultimamente è uscita una polemica sul quotidiano "La Gazzetta di Arezzo" che avrebbe dovuto restare, negli intendimenti della sezione di Cortona, all'interno del partito, ma una mano ignota ha messo nella buca delle lettere della corrispondente locale il testo che era stato inviato ai tre assessori socialisti e ai due consiglieri comunali dello stesso partito. Il titolo dava il tono dell'in-

Cortona o Firenze? Ovvero la spartizione

Non si è ancora spenta l'eco della presentazione ufficiale dei reperti: avrei rinvenuti al Melone II ed è già "rissa" sulla loro destinazione espositiva. Potremmo, se l'importanza dell'argomento e il buon gusto non lo vietassero, accettare scommesse su questa sede museale ancora tutta da scoprire. Eppure il Soprintendente Francesco Niccisia è stato chiaro: nulla osta a che i gioielli tornino nella loro patria, ovvero Cortona, purché vi sia ad accoglierli un'ideale sistemazione per non incidere nell'attuale disposizione del Museo Archeologico dell'Accademia. Dall'altro canto, ha sottolineato il prof. Nicosia, il Museo Archeologico fiorentino già sovraffollato, perché dunque appesantire ulteriormente i problemi di esposizione: aggiungendo gli oltre cento pezzi cortonesi che meritano spazi e disposizioni commisurati alla loro straordinaria importanza? Anche noi ce lo chiediamo, riecheggiando il soprintendente, francamente stupiti al dilagare di certe notizie. Si sente dire, ovvero si legge sulle cronache locali dei quotidiani addirittura di una divisione del tesoro, destinato per metà a Cortona e per metà a Firenze, anche se non sappiamo da quale bocca sia uscita l'affermazione. Questo non concorda con le dichiarazioni di Nicosia che, se minacciò interramenti e decisioni estreme, lo fece solo per scrosciare l'altrui volontà a farsi azione costruttiva e determinata: quindi, nel caso che ci preme, ad allistare le sale idonee a raccogliere i reperti dopo il restauro. Ed annunciandosi il restauro stesso molto lungo e difficoltoso non vediamo cosa osti o impedisca addirittura di usare pari tempo per la preparazione dei locali che, ci parve di capire, erano stati già individuati nel piano terreno di Palazzo Casali. Chè se davvero esistessero

"impedimenti" tali da poter dire o far dire fin da oggi che i gioielli non potranno mai tornare a Cortona (e questo solo l'Amministrazione comunale potrebbe affermarlo o escluderlo con autorevolezza) crediamo sia diritto della popolazione avere concreta e sincera comunicazione. Questo per evitare il solito catenaccio di mezze responsabilità ed anche per rendere conto di quel che si fa o non si sa fare. C'è poi un aspetto scientifico della questione affatto trascurabile: ovvero la decontestualizzazione - per usare un termine di moda - dei reperti



Festeggiamo i 100 anni

Il nostro giornale è nato nel 1892; siamo dunque entrati nel 101º anno. L'Amministrazione e la Redazione con il sostegno dei soci riuniti in assemblea il 30 aprile ha deliberato di festeggiare il nostro centenario con una manifestazione che unisca il più possibile i tanti cortonesi residenti nel comune con quelli che per i più disparati motivi si sono dovuti allontanare dalla terra natia, avendo però mantenuto con essa stretti legami di affetto. Al momento possiamo solo anticipare che in collaborazione con l'APT di Arezzo, con il Comune di Cortona e con il suo Assessorato al Turismo realizzeremo una serie di manifestazioni dal 25 giugno a domenica 5 luglio. Il centro focale dell'iniziativa sarà il grande androne di palazzo Ferretti in via Nazionale; qui porteremo il vecchio torchio di Farfallino oltre ad una serie di "momenti" che ci aiuteranno a tornare indietro nel tempo. Nel prossimo numero avendo definito l'intero programma vi saremo più precisi. Contiamo comunque sulla vostra presenza.



Il Sindaco protesta

In riferimento all'articolo pubblicato nel n. 6 (31 marzo 1992) del giornale da Lei diretto dal titolo "Necessaria chiarezza" sento il dovere di intervenire per riferire ai lettori l'esatto contenuto del "colloquio" con Lei avuto, il cui contesto ed infine la mia opinione, tutto in forma sintetica ma autentica perché debba rispondere delle cose che dico ma non di quelle che mi vengono arbitrariamente attribuite. Lei afferma di aver avuto con me un amichevole incontro con scambi di opinioni... Ebbene penso che si riferiva all'occasionale scambio di battute avuto in fondo alle scale del Comune durato alcuni secondi (1 minuto?...). Se l'occasione è quella, per-

FARMACIA CENTRALE CORTONA
PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA: concessionario
HCA
IL PRIMO PROGRAMMA INTEGRATO CHE COMBATE L'INVECCHIAMENTO CUTANEO PRECOCE
Biotonus
VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

Sui problemi di Centoia

Lettera aperta al Sindaco

Egregio signor Sindaco, con forte trepidazione l'anno scorso attesi la riunione poi tenutasi alla scuola elementare di Centoia, dove furono discussi due tra i più gravi problemi della frazione Cortonese: l'acquedotto e le fognature. Non furono trovate soluzioni a nessuno dei due punti in questione, e fu ipotizzato un costo di circa 800 milioni per l'allacciamento all'acquedotto.

Mancavano però i soldi e l'unica possibilità vagliata restò quella di un sacrificio economico da parte dei Centoiesi, dopodiché l'Amministrazione

avrebbe potuto venirci incontro; ma tutto è rimasto nel dimenticatoio!

A distanza di un anno passando per Viale Regina Elena a Camucia e cioè quella che porta alla stazione ferroviaria vedo con stupore lavori di ristrutturazione, volti peraltro solo ad un miglioramento estetico e non certo funzionale del tratto, lavori il cui costo da quello che ho avuto modo di sentire supera la cifra astronomica di un miliardo.

Certo potrebbe dirmi che gran parte del finanziamento viene dallo Stato e guarda caso

riguarda proprio quel capitolo di spesa, ma voglio ricordarLe signor Sindaco che Centoia è l'unica frazione del Comune rimasta senza acqua e senza fognature. I pozzi si inquinano inevitabilmente e mio figlio ne è stato vittima prendendosi una brutta infezione da salmonella. Ora mi dica: com'è possibile rimandare ancora simili urgenze per la salute di adulti e bambini e l'igiene del territorio "perché mancano i soldi" e spendere più di un miliardo per trecento metri di strada?

Lettera firmata

"Il segno della natura"

Come associazione ambientalista Lega per l'Ambiente e W.W.F. abbiamo scelto uno dei possibili linguaggi per rivolgerci alla opinione pubblica, in particolare modo alle nuove generazioni e a coloro che sono sensibili ai problemi etico-ambientali.

La mostra di pittura del maestro Sergio Borella dal tema: "Il segno della natura" si esprime con un linguaggio esplicito e coinvolgente, nello stesso tempo provocatorio come lo è il contenuto dei suoi quadri in cui compare sempre un contrasto tra ciò che è equi-

librio e ciò che è determinato dalla "operosità" dell'uomo.

Infatti nelle sue opere non si nota niente, apparentemente, di conflitto perché tutto è decisamente armonioso e bello, ma se ci soffermiamo a guardare al di là della perfezione estetica, in primo piano c'è ciò che la nostra etica assuefatta all'ambiente degradato, non dovrebbe mai accettare come normale, naturale. Il nostro ambiente così stravolto non ci appare poi tanto brutto in quanto, in fretta, stanno cambiando i parametri di riferimento che risultano sconosciuti, purtroppo, alle nuove generazioni.

L'uomo messosi, prepotentemente, al centro dell'esistente come padrone-tecnologico è deciso a modificare ciò che può barattare come bene di scambio, così facendo distrugge irrimediabilmente ambienti naturali, decidendo l'estensione di tanti esseri viventi, sia vegetali che animali, compromettendo la sua stessa esistenza. Drammatiche sono le condizioni per chi abita nel sud del pianeta, da noi stiamo peggiorando la qualità della vita ponendo seri limiti allo sviluppo.

W.W.F. Sez. Valdichiana

Conferenza a Milano del Prof. Nicola Caldarone

Nell'Abbazia cistercense di Chiaravalle di Milano, il 26 aprile scorso, il prof. Nicola Caldarone ha svolto una relazione sul canto XIX del Purgatorio dal titolo: "Dante, Boezio e le Sirene".

Erano presenti professori, presidi, studiosi e artisti, ai quali lo scorso anno lo stesso Caldarone propose una lettura critica del canto XXXIII del Paradiso.



di Nicola Caldarone

Modi di dire

Avere il bernoccolo

Fino al secolo XIX ebbe una discreta fortuna una scienza che tentava di scoprire le inclinazioni di ogni individuo per gli affari, le scienze, l'arte, le lettere, studiando attentamente le protuberanze del cranio. Gli oppositori di questa scienza, che ritenevano falsa, chiamarono "bernoccoli" tali protuberanze: da ciò nacque la frase che ancor oggi si usa nel linguaggio comune a significare che un dato individuo ha speciale inclinazione per una particolare attività.

Andare a Canossa

Significa "umiliarsi profondamente" come fece precisamente l'imperatore Enrico IV davanti al papa Gregorio VII in una rocca della provincia di Reggio Emilia, chiamata Canossa.

Parto cesareo

Si dice proprio così: "parto cesareo" e non "taglio cesareo"; infatti *cesareo* deriva dal latino *caedere* cioè tagliare. Dire quindi *taglio cesareo* sarebbe una impropria ripetizione.

Occhio del ciclone

Essere nell'occhio del ciclone.

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONEVia Lauretana int. 7 - Tel. 0575 604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo,
coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti
pronti, ciacche, panzerotti
e gastronomia toscana ...

ROSTICCERIA "LA MIGLIORA"

Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

Il gruppo teatrale "G. Severini" presenta "Uno, due, tre" di F. Molnar Per gli studenti dell'Istituto Prof.le per i servizi sociali di Cortona è la quinta esperienza teatrale.

È la volta di F. Molnar, con l'atto unico "Uno, due, tre", che verrà proposto il giorno 16 maggio p.v., alle ore 21,15 presso il Teatro Signorelli di Cortona.

Dopo A. Campanile, C. Silva, D. Fo', P. G. Wodehouse e C. M. Ennequin e P. Veber, le commedie cui sono state recitate di fronte a numeroso pubblico negli ultimi cinque anni, il gruppo teatrale "G. Severini" di Cortona affronta dunque un altro lavoro, quasi in rispetto a una sorta di viaggio culturale condotto sui libri, sulle traduzioni, sulla storia e sul costume teatrale di paesi come l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, e quest'anno l'Ungheria.

commesso, al maitre d'Hotel, alle segretarie e ai funzionari del protagonista, presidente di una grande Banca.

Tutti devono ubbidire all'esigenza della sveltezza. Il testo è brillante. Niente comunque di fantasioso. Tutto è realistico. In virtù delle capacità del presidente, abilissimo nello sfruttare la sua esperienza e la conoscenza delle anime dei suoi uomini, che domina da bravo burattinaio, da lunghi anni svezziato a misurarsi con imprevisti e a far giochi di equilibrio nel dinamismo imposto dalle necessità.

La parte di mattatore è affidata ad Attilio Duse, attore profes-



L'interesse per il testo di F. Molnar si sposa con quello per l'interpretazione dell'autore e della sua concezione teatrale, per le sue letture e le sue conoscenze dei classici, che sono state riscoperte con paziente lavoro di ricerca per soddisfare la comprensione del messaggio.

Coinvolto nel lavoro, sotto la guida del Preside prof. Vito Amedeo Cozzi Lepri, una trentina di persone, scelte tra studenti, ex studenti, insegnanti dell'Istituto Prof.le per i Servizi Sociali "G. Severini", una scuola molto attiva specie in questi ultimi anni, che sovente si propone all'attenzione del pubblico con l'organizzazione di mostre, la stesura di guide turistiche, incontri con personalità di rilievo del mondo della politica e della cultura, con la realizzazione di scambi culturali con classi di Istituti europei.

"Uno, due, tre", allude a una sorta di magia. E di fatto è ciò che sembra avvenire nel corso della commedia (un atto suddiviso in due tempi), nel corso della quale contribuiscono a realizzare il proposito del "mago" primattore una carrellata di personaggi: dal medico personale del conte, all'avvocato, all'agente, al sarto, al

nista che porta in moltissime scuole del centro Italia la sua esperienza e il suo insegnamento per avvicinare i giovani al teatro.

E poi tutti gli altri. Da quelli già collaudati: Andrea Santuccioli, Manola Faltoni, Rolando Bietolini, Mila Olivieri, Augusto Bietolini, Costantino Braccini, Andrea Vezzini, Daniele Brocchi, alle nuove leve: Patrizia Barelai, Lucia Nocciolletti, Claudia Pallottini, Beatrice Gazzini, Elisa Valgimigli, Laura Mancioffi, Francesca Camilletti, Marco Baragli, Susi Agostinelli, Luigi D'Elisii, Federico Nelli, Ugo Ierace, Alessandro Nanni, Federico Salvadori.

La regia, come di consueto, è di Vito Amedeo Cozzi Lepri. La scenografia di Nanni Fumagalli.

Direttore di scena: Laura Mancioffi. Rammentatori: Patrizia Barelai e Lucia Nocciolletti. Luci: Alfredo Fazzini. Abiti: Piccolo teatro della città di Cortona, I.P.S.S. "G. Severini". Sartoria: Sergio Santuccioli. Consulenza tecnica: A. Vezzini e F. Caponi. Consulenza musicale: Radio Foxes Cortona.

Collaborano alla realizzazione dello spettacolo: il Comune di Cortona, l'Accademia degli Arditi, la Banca Popolare di Cortona.

Una trasmissione sulla nostra città

"Cortona, una città nella storia"

Clotilde Paternostro, giornalista romana affezionata conoscitrice di Cortona, ha di recente curato per la RAI il programma "Repertorio" nell'ambito dei servizi culturali per l'estero.

"Cortona, una città nella storia": questo il titolo della trasmissione, articolata in due puntate, per la quale Clotilde Paternostro, ha redatto un lungo testo storico-descrittivo della città che, partendo dalle mitiche origini, ne de-

scrive l'evoluzione sotto gli etruschi, i romani, i longobardi per giungere alla Cortona medievale e libero comune, alla Cortona dei Casali e poi rinascimentale.

I secoli sono scanditi non solo dal susseguirsi di popoli, lotte, dominazioni e aneliti di libertà, ma anche dal fiorire di arti e ingegni: Cortona ne è profusa.

Questo il tono e il contenuto della II parte del lavoro di Clotilde Paternostro: Cortona città

d'arte, e così ripercorrere di bel nuovo lo stesso cammino nel tempo non è ripetitivo, bensì entusiasmante. Ecco il mistero degli Etruschi simboleggiato nei numerosi monumenti funerari che il territorio restituisce con subitanea sorpresa o nei reperti che il vomere ha rimesso in campi coltivati. E poi i grandi figli autentici o adottivi di questa terra: Luca Signorelli, Pietro da Cortona, Margherita "fiorita sul monte" fino a giungere a Gino Severini, a Nino Franchina in un congiungimento ideale tra passato e presente.

Le ricchezze artistiche che adornano chiese e palazzi, le poderose strutture architettoniche, le rughe precipitose e i vicoli, le piazze come salotti di pietra: la descrizione a volo d'uccello è una pennellata che incanta e incuriosisce.

La giornalista non trascurava le attività culturali e le testimonianze di passaggi storici essenziali: l'Accademia Etrusca e il suo Museo, le Accademie minori fiorite nel passato, la scuola dei Maestri Organari, l'illuminismo cortonese e il fine-settecento fervido d'ingegni e contrastanti avvenimenti.

Infine, il Parterre, passeggiata "tagliata nel monte". Cortona città da conoscere, Cortona città da vivere.

Isabella Bietolini

oto
STUDIO
Sfriso
CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

GARDEN CENTER
di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE
PIANTE DA GIARDINO E DA APPARTAMENTO CONGIMI SEMENTI
BULBI - ANTIPARASITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO - VASI
Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/630596 CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Cortona
Antiquariato s. r. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Presentato il libro di Ferruccio Fabilli

I Mezzadri

Il 26 aprile nella sede convegni di S. Agostino è stato presentato il libro di Ferruccio Fabilli che documenta la storia del mondo contadino dai primi del '900 ad oggi.

In una sala gremita dopo i saluti di Roberto Noccioletti segretario della CGIL Valdichiana, del Sindaco di Cortona, hanno preso la parola il dirigente provinciale della CGIL Savini, il prof. Sapelli, dell'Università di Milano e il prof. Brezzi dell'Università di Siena, Facoltà di Magistero di Arezzo.

Da tutti il libro è stato definito come una documentazione storica della vita del lavoro della terra.

Il Sindaco Pasqui ha sostenuto che il comune di Cortona ha dato il suo patrocinio con emozione. Sono presenti - ha sostenuto - molti dei protagonisti di questo libro. Fabilli ci fornisce momenti di riflessione di un passato storico importante. Queste masse di operatori subalterni alla fine di questo secolo hanno realizzato la loro definitiva emancipazione e Fabilli in questo volume ha saputo ben documentarlo.

Il rappresentante provinciale della CGIL Savini ha ricordato che il libro I Mezzadri è il quarto volume edito dalla CGIL aretina.

"Stiamo documentando la vita e la storia del mondo dei lavoratori".

È secondo Savini un'opera

eccezionale perché le lotte del popolo e del sindacato del mondo agricolo si elevano a storia.

"È un affresco di vita e di storia delle nostre radici". Più lunghi gli interventi dei due professori universitari che hanno rivoltato l'intero volume come anticamente si faceva per i vestiti un po' consumati.

Sapelli e Brezzi hanno saputo illustrare questo volume con tale partecipazione da dover annotare come cronisti l'alzata di vari auditori che sicuramente attirati da quanto dicevano i relatori sono usciti dalla sala per acquistare il volume e rimettersi subito dopo a sedere per ascoltare con avidità.

Edizioni cortonesi

La vita del soldato nel periodo umbertino

È questo un libro abbastanza singolare in quanto tratta un argomento pressoché sconosciuto. Scritto da un ex ufficiale di Roma e stampato da Calosci, racconta in forma gradevole alla lettura le condizioni di vita dei soldati italiani nell'ultimo ventennio del secolo scorso.

Essendo l'autore, Massimo Frascarelli, un esperto di vita militare, praticata con fedeltà e devozione, ed avendo la possibilità di accedere agli archivi del settore, la veridicità della materia è attendibile e ci presenta uno scorcio di quella "microstoria" che diversamente sarebbe difficile poter conoscere. Inoltre ha il pregio di non servire a uno spirito di parte, ma di cercare l'obiettività e la corretta informazione.

L'indagine di Frascarelli è, quindi, una analisi di costume che tende a descrivere gli aspetti positivi e negativi del servizio militare nel periodo 1878-1900. Era quella l'epoca in cui in Italia si verificava un passaggio da una società rurale ad una società pre-industriale, dovuto alla spinta di tecnologie nuove, che diminuivano la fatica dell'uomo e favorivano la presa di coscienza dei diritti dei lavoratori.

In uno stato che doveva combattere con problemi della povertà e della emigrazione, le forze armate venivano considerate le sanguisughe dell'erario ed il bilancio nei loro confronti era ridotto all'osso.

Si prende così contatto con la figura del soldato "umbertino", un uomo che, dopo i grandi stimoli del Risorgimen-



to, si trovava demotivato e che la vita con compagni di abitudini e dialetti diversi rendeva spaesato.

Trovandosi emarginato in quella ferma che durava tre anni, finì con il considerare la caserma il suo punto di riferimento ed il suo rifugio.

Così la sua storia si intreccia con quella della caserma, un ambiente abbastanza primitivo, dove le condizioni umane, sociali ed igieniche erano molto precarie. La presenza di acqua corrente, di letti normali, di mense sufficienti, sale di lettura ed altro, oggi quasi comuni per chi presta servizio militare, era allora solo un sogno. Tanto è vero che la cura per i cavalli e per le scuderie era maggiore di quella per i soldati.

La disciplina era rigidissima perché si doveva ottenere ubbidienza da "masse ignoranti, demotivate, e talvolta moralmente abiette" (Manuale di pedagogia militare, Firenze, 1922) e le sanzioni disumane, come la prigione in una stanza umida e buia con rancio a pa-

ne e acqua. Per la licenza ordinaria, poi, occorreva che il soldato avesse compiuto tre anni di servizio con buona condotta militare; per quella straordinaria ci voleva una malattia grave o la morte di un familiare.

Il libro ci mette a contatto anche con la vita quotidiana dei militari, così limitata e povera di tutto da far pensare che i nostri soldati oggi sono privilegiati.

La lettura è avvincente e ci permette di riflettere sul cambiamento verificatosi nella società italiana nell'arco di circa un secolo. Ciò che era rigidismo disciplinare e culto della esteriorità, dietro cui si nascondevano povertà, fatica e malattie, si è evoluto verso un comportamento più rispettoso dell'essere umano, sia nell'aspetto morale che in quello fisico.

L'autore, che non ha voluto denunciare, ma raccontare, si augura che la conoscenza della vita militare in quel periodo serva a renderci conto dei miglioramenti avvenuti ed a correggere certe disfunzioni, se vi sono ancora.

Nella Nardini Corazza

M. Frascarelli, *La vita quotidiana del soldato italiano nel periodo umbertino*, Cortona, Calosci, tavv. XVI, ampia bibliografia.

Nella foto: *La copertina del libro.*



Le compagne di scuola

Ai primi di novembre il Professore soleva venire al Riccio o con l'autista o tra un treno e l'altro. Noi lo aspettavamo al cimitero e poi attendevamo con affettuosa disponibilità che Lui sostasse nella cappella di famiglia. Si univano a noi altri amici e, quando usciva, si formava un gruppetto animato per lo scambio dei saluti e delle notizie. La conversazione era sempre vivace e senza perdite di tempo in parole inutili.

Talvolta qualcuno si avvicinava timidamente per "fare una parola" e Lui si scostava per dedicare affabilmente alcuni minuti al suo interlocutore. Per chiunque aveva qualcosa da suggerire e la fiducia con cui era ascoltato era completa.

Tornava poi nel gruppo e riprendeva il discorso interrotto. Alla conclusione, il Professore si scusava e si allontanava un momento. Lo seguivo attentamente con gli occhi, non per indiscrezione, ma per naturale curiosità. Scendeva nella parte sottostante del cimitero, si soffermava brevemente davanti ad alcune lapidi, quindi tornava da noi.

Un giorno feci, quasi istintivamente, alcuni passi dietro di lui per capire meglio quel suo abituale giretto novembrino

Se ne accorse e mi sorrise con complicità. Continuò il percorso e lo sentii esclamare:



"Ciao, Gemma!" e più avanti: "Addio, Carlotta!"

Quindi mi prese a braccetto. Domandai: "Professore, ma chi sono?"

"Saluto sempre le mie compagne di scuola".

Quando fu sepolto, mi accoccolai a piangere fra le tombe di quelle sue compagne.

Nella Nardini Corazza

Nella foto: *"Il professor Campanacci a Cortona nel 1981."*

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

fotovideo
Lamentini
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCHEATO"
di Sciarri
Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE
Dortole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Giochi della Gioventù '92

Una piccola grande scuola

Non deve meravigliare se per l'ennesima volta, il nome della Scuola Media "Berrettini" di Camucia, è ancora, in primo piano. Questa volta parliamo dei Giochi della Gioventù '92.

varie discipline con il loro positivo apporto professionale e la buona volontà, dei ragazzi. Un ringraziamento va agli insegnanti della Scuola media di Camucia che hanno messo a disposizione le

Gioventù, ma vorrei far notare in modo particolare il numero delle attività alle quali hanno aderito: pallavolo maschile e femminile, pallacanestro (terzi alle provinciali), calcio (terzi alle provinciali), atletica leggera maschile e femminile, tennis (primi alle provinciali con Lodovichi Massimo ammesso alle regionali) e infine il nuoto dove gli alunni Amorini Federica, Lupi Fat io, Buccia Claudia e D'Oppido Alessandro hanno conseguito risultati lusinghieri sia a livello provinciale che regionale.

(Un elogio particolare va agli alunni Amorini Federica e Lupi Fabio per aver raggiunto, grazie alle particolari doti tecnico-fisiche, le fasi regionali di nuoto a Grosseto).

In totale hanno partecipato ai Giochi della Gioventù ben centosettanta alunni con entusiasmo e spirito sportivo.

Tutti i ragazzi e le ragazze ringraziano la scuola per aver dato loro la possibilità di estrinsecare, in modo naturale e vero, le loro qualità fisiche e morali, in un ambiente sano e costruttivo per il loro avvenire, ma questi stessi alunni chiedono migliori strutture sportive per dedicarsi concretamente alle specialità più consone alle loro caratteristiche fisiche. È arrivato il momento di costruire per questi nostri ragazzi una zona sportiva veramente degna di que-



Quest'anno in modo particolare tutti dobbiamo essere orgogliosi dei nostri figli ed alunni perché hanno dimostrato grande interesse e partecipazione attiva in molte discipline sportive, e, in alcune di esse, hanno raggiunto ottimi risultati, tanto da essere inseriti nelle squadre che parteciperanno alle fasi regionali.

Per raggiungere tali obiettivi sono stati positivi i contributi dei genitori, che hanno incoraggiato e seguito i figli, degli istruttori delle

proprie ore per la preparazione degli alunni impegnati nelle varie attività sportive, alla Preside prof. Giuliana Bianca Caleri, al Direttore Scolastico, all'Amministrazione Comunale, per i servizi organizzati e in particolare al Vice Sindaco sig. Augusto Calvani che ha presenziato ai Giochi ed alla Coop di Camucia che ha voluto essere presente attraverso l'offerta di bibite varie per i ragazzi.

Lungo è l'elenco degli alunni che si sono distinti ai Giochi della

sto nome e di un paese moderno in espansione come Camucia.

1) Nella foto: Foto di Gruppo, Scuola Media Camucia.
2) Nella foto: Amorini Federica.
3) Nella foto: Gli istruttori.

Piero Martini



L'ippopotamo va a scuola

Nell'ultimo consiglio comunale siamo intervenuti per portare la nostra contrarietà alla consueta sistemazione assegnata a gestori di spettacoli occasionali concesse dal Sindaco di Cortona.

Adiacente alla palestra di Camucia e alla locale Scuola media sprovvista di una elementare recinzione, non possono essere parcheggiati non tanto lavoratori, che senza dubbio contribuiscono alla crescita culturale e formativa di una società, ma diversi animali, anche se sotto controllo medico.

La gente del mondo di questi spettacoli ha certamente bisogno di zone idonee dotate di acqua, luce e servizi e di una loro riservatezza, che male si concilia con l'uso della scuola

e della palestra.

Incredioso il fatto inoltre dell'incidente subito dal circo con il ribaltamento di un enorme Tir e la traumatica distruzione dell'intero telone. Un po' più grave sarebbe stato se si fosse ribaltato il camion delle

bestie feroci, e l'ippopotamo a scuola al fine sarebbe stato il meglio accettato.

I.L.

Nella foto: *Il circo a Camucia*

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334



■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

LA SANITARIA



CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Il 3 maggio "11^a camminata verde"

Quando le tradizioni, che punteggiano la monotonia della nostra vita, sono rivolte a tenere unita la gente, senza secondi fini, senza nascosti egoismi, senza richiami commerciali o politici, si può dire veramente che queste tradizioni sono le benemerite.

Una di queste, nata per iniziativa della Circoscrizione locale, è la "Camminata verde" a cui partecipa festosa molta gente del territorio ed anche graditi ospiti.

Quest'anno si svolgerà domenica 3 Maggio, con partenza dalla sede circoscrizionale alle ore 9.

Il percorso, più o meno, è quello degli scorsi anni. Dalla zona di Farinaio, si allunga tra i sentieri delle colline adagiate tra la pineta di Riccio fino al cocuzzolo della Girella.

Cinque o sei ore di serena libertà, di aria ricca di aromi, con l'accenno di qualche strumento musicale che cerca di emulare i canti festosi degli uccelli intenti a preparare i loro nidi.

E nel momento più opportuno la sosta per uno spuntino, le canzoni improvvisate e, terreno permettendo, qualche accenno di danza.

L.P.

Dedicata a Cortona

Ira, adagiata sull'ipotenusa del colle, da secoli intatta, par che dorma.

A guardarla da basso; le case ad una ad una attaccate fino alla basilica.

di quella gran Santa di Liviano.

Le spesse mura l'abbracciano,

gelose di chi passa le porte

per visitar musei e palazzi,

di quel popolo etrusco.

Soffia il vento sui cornicioni dei tetti,

quanta fatica ad arrivare alla morte!

Botteghe antiquarie espongono arte,

altre offrono souvenirs della città.

Balbeta la gente nella piazza,

che par quasi l'aria d'un tempo:

è gente che fa mercato;

vecchi con la pipa,

sfidano il tempo, soli

in trattoria,

davanti a un quarto di vino, e...

quanta fatica ad arrivare alla morte!

Botteghe antiquarie espongono arte,

altre offrono souvenirs della città.

Madre d'eroi e patria

di Illustri Immortali,

Cortona!

Alberto Bertì

Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese, di cronaca, morale, costume e politica

Quanta gente s'attacca... ai rasoi. Non è senz'altro un'invenzione dei nostri tempi, ma in realtà noi stiamo vivendo un'impressionante rigurgito del mondo dell'occulto.

È stato detto infatti che, soltanto in Italia, i maghi e le streghe

circolanti, esclusi i 7-8 mila negromanti di "origine controllata", sarebbero oltre duecentomila.

Ora se si pensa che l'attribuire come soprannaturali certi fenomeni spiegabili naturalmente e razionalmente altro non è che comune superstizione, c'è da pensare che troppi milioni di italiani lascino sfruttare la loro credibilità da subdoli truffaldini elevati addirittura a professionisti dell'occulto.

I fatti di cronaca per truffe, violenze, amare illusioni in cui cadono ogni tanto coloro che credono ai depositari della "bacchetta magica" ci fanno riflettere che gran parte della nostra umanità, con l'inardirsi degli ideali e dei valori, col sopravvento dello scetticismo, sta sprofondando nel mare magnum dello scontro, della disperazione e cerca proprio di... attaccarsi ai rasoi.

Contemporaneamente gli esorcisti tutto fare, le sibille...miracolose, i medium della facile antenna con occhiali neri pullulano e si mascherano così bene che raramente il fisco riesce ad individuare i loro lauti guadagni, protetti forse dalla forza propulsiva dei loro amuleti, dall'immancabile corno e dagli intrugli... infernali.

Gli alberi e l'apprezzamento degli uomini

Anche nei confronti degli alberi c'è sempre un pizzico di faziosità

tà da parte del giudizio e dell'apprezzamento degli uomini.

Si ammira la maestosità e l'armonia di un cedro, di un abete, di una quercia, di un cipresso, di un tiglio, di una palma, ma difficilmente ci si sofferma ad ammirare la modesta chioma di un fico dalle foglie palmari. E parlando dei suoi frutti si cade spesso nel tono dispregiativo: vale quanto un fico - si dice infatti parlando di cosa di poco conto. Ebbene mi sembra invece che nella storia religiosa del mondo il "fico" abbia un'importanza veramente rispettabile. Sembra infatti che alcune foglie di fico servirono ad Eva e Adamo come loro prima veste (Gen. III, 7). Sakiamuni sembra che lo promosse a Buddha. E Romolo, fondatore di Roma, non nacque proprio sotto un albero di fico, detto il "ruminale".

Sotto un albero di fico, in Giudea, Gesù scopri uno dei suoi primi discepoli (S. Giovanni I, 48).

Ed ancora più vicino al nostro tempo, il grande Sant'Agostino, sotto un albero di fico del suo orto di Milano, fu colpito dal grande pianto riflessivo che segnò il punto decisivo verso la sua conversione. E proseguendo la ricerca, chissà quanti altri casi potrebbero convincerci che l'albero del fico non è davvero inferiore ai suoi fratelli vegetali, come palesemente pensano molti uomini.

Leo Pipparelli

Rinnovata gestione al "Circolo Combattenti"

Negli anni '20, lungo la SS 71 e vicino al ponte del Rio di Baciulla sorse la "Casa del Combattente" della zona, per iniziativa ed interessamento dei Fratelli Montagnoni: i compianti colonello Corrado e maggiore Antonio.

Fu senz'altro il primo edificio pubblico locale a carattere associativo, culturale e ricreativo che diventò nel tempo anche Dopolavoro Aziendale ed in parte scuola elementare.

Anche dopo l'ultima guerra l'Associazione Combattenti vi

conservò la propria sede, con la modesta gestione di un piccolo Bar, senza grandi pretese.

All'inizio del '92, in seguito alle accresciute esigenze e per la richiesta dei soci e della molta gente che nel frattempo ha costruito abitazioni nella zona della "Casa del Combattente", si è provveduto a ristrutturare l'edificio, dandogli una maggiore funzionalità, attrezzandolo alle esigenze igieniche e termiche e rendendolo più accogliente, per dar modo alla gente di trascorrervi qualche

ora di riposo e di recreazione.

Non poteva essere trascurata la gestione del rinnovato Bar che, inaugurato nel mese di gennaio, è stato affidato alla signora Silvana Garzi che, in breve tempo, è riuscita a creare un nuovo ambiente, realizzando un'atmosfera di gentilezza e simpatia.

I terontolesi, e naturalmente "L'Etruria", augurano alla nuova gestione un fortunato futuro.

L. Pipparelli

Nella foto: Il Bar rinnovato.



Stranieri comunitari in Val di Pierle Un positivo contributo alla economia e all'ambiente

"La primavera in fior mena tedeschi pur come d'uso" scrisse il poeta Carducci nei memorabili versi de "Il Parlamento", i quali, se si toglie la ferocia dell'antica dominazione, possono apparire in un certo senso attuali. Come otto secoli fa, infatti, esiste in Lombardia una "Lega", schierata su un fronte diverso ma a quanto pare altrettanto acclamata; in merito poi al Barbarossa, c'è da dire che i nostri amici della Germania potrebbero oggi fare benissimo a meno di portarselo da casa perché di "Barbarossa" ce n'è già uno qui, e molto in auge, quantunque in veste di cantautore anziché di imperatore. Il che lo rende senz'altro più familiare e simpatico.

tengono soltanto per brevi periodi o saltuariamente, altri invece hanno una permanenza più lunga o addirittura stabile sia nel territorio di Mercatale che in quello di Lisciano. Ad essi bisogna riconoscere l'inevitabile merito di avere recato alla nostra zona benefici economici e di carattere ambientale evidenti sotto molteplici aspetti, e consistenti come prima cosa nell'apporto di capitali destinati all'acquisto ed al restauro di vecchie case coloniche da tempo disabitate e sulle quali gravava la minaccia di una rovina che avrebbe portato la desolazione e la solitudine sulle nostre colline.

Occorre guardare poi, oltre all'implicito incremento operativo delle banche locali, a

I rapporti con la gente del posto sono generalmente improntati alla massima correttezza. I più stabili mandano i propri figli alle nostre scuole, accrescendo così, loro tramite, i contatti consociativi di carattere linguistico, culturale e sociale con la realtà che li ospita.

Vi sono persone con ruoli professionali diversi, fra cui degli artisti, come il pittore tedesco Otto Von Kotzebue e quello inglese Barrie Briscoe, i quali di recente hanno presentato apprezzatissime mostre personali in Cortona. Un altro affermato pittore, di nazionalità egiziana con moglie tedesca, ha acquistato il complesso edilizio di S. Maria delle Corti composto dalla ex chiesa parrocchiale, ora cadente, e dalle



A parte la battuta di questo temerario confronto con il passato, resta però il fatto rilevante che da alcuni anni, con il mese di aprile, inizia anche qui a Mercatale, con in altre parti d'Italia, l'arrivo di stranieri (per lo più tedeschi e poi anche inglesi), con la differenza che nessuno sente oggi la convenienza a costituire "Leghe" e a levare scudi contro di loro. Questi, fino ad autunno inoltrato, recano con la loro massiccia presenza un deciso mutamento alla normale routine della vita mercatalese, alla quale, soprattutto in piena estate, donano un'esaltante aria "cosmopolita".

È già in atto da qualche settimana una crescente andirivieni e un sostare di auto contrassegnate con targhe di varie nazionalità; nei bar e nei negozi di ex case coloniche e di qualche appezzamento intorno ad esse, si basa anche sulla locazione, sempre di immobili rustici, effettuata da aziende che già praticano l'agriturismo o da operatori che si stanno organizzando in questo senso. Altre strutture consistono, nel paese, in un albergo-ristorante, con servizi da poco ampliati e resi maggiormente confortevoli, fra i quali va menzionato un modernissimo campo da tennis.

tutti i benefici occupazionali e di reddito derivanti da questa realtà e che interessano le varie imprese dell'edilizia, le altre aziende artigianali nonché l'intero settore del commercio. Si deve riconoscere, a questo proposito, che l'affollamento stagionale dei negozi da parte degli ospiti stranieri rappresenta uno dei motivi che hanno determinato, anche a Mercatale, l'apertura di supermercati e di altri moderni esercizi, cosa peraltro improponibile con il solo apporto della popolazione residente, tuttora in sensibile calo.

La ricettività nei confronti del crescente flusso turistico, oltre ad attuarsi, come abbiamo visto, mediante la vendita di ex case coloniche e di qualche appezzamento intorno ad esse, si basa anche sulla locazione, sempre di immobili rustici, effettuata da aziende che già praticano l'agriturismo o da operatori che si stanno organizzando in questo senso. Altre strutture consistono, nel paese, in un albergo-ristorante, con servizi da poco ampliati e resi maggiormente confortevoli, fra i quali va menzionato un modernissimo campo da tennis.

annesse abitazioni da ristrutturare. A lavori ultimati vi fisserà la sua residenza familiare proponendosi di allestire, in quella che fu la chiesa, una galleria d'arte permanente. La vocazione turistica di questi ospiti è indubbiamente quella di un maggiore accostamento alla natura, che essi trovano nell'ambiente puro e nel paesaggio pittoresco dei nostri dintorni collinari. Ma altri elementi di richiamo, dove sia possibile disporre e mostrarli, sono ovviamente i patrimoni culturali di carattere artistico e storico. E qualcosa da sfruttare di questo genere l'avremmo, modestamente, anche noi: a quanti giungono la prima volta nella Valle, basta spesso la lontana e improvvisa apparizione del castello di Pierle per sentirsi attirati dal fascino misterioso della sua superba mole. Siamo indotti per questo a rivolgere ancora un appello a quanti hanno il compito di tutelare i beni culturali affinché la nostra "Rocca", simbolo di un passato che ha dato volto a denominazione a questi luoghi, venga salvata e valorizzata. È un innegabile controsenso il fatto che le guide turistiche di Cortona indichino, fra le opere monumentali da visitare nel territorio, anche il castello di Pierle, quando chi vi giunge non trova quasi mai la persona che è in possesso della chiave. Né tanto meno quella che, una volta entrati fra le antiche mura abbandonate, possa garantire sulla incolumità del visitatore.

Mario Ruggi

VENDO E COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Laboratorio maglieria cerca collaborazione gestione aziendale, vengono prese in considerazione più svariate soluzioni purché serie e di reciproco interesse. Per informazioni tel. 604355 ore ufficio

Affittasi 3 Camucia appartamento nuova costruzione. 4 vani, doppi servizi, garage, cantina. Tel. 604602

Vendo Alfa 33 anno 1986 in ottime condizioni, con autoradio e impianto "metano" perfetto. Prezzo Quattroruote + L. 1.000.000. Tel. 612793

Calabria Tirrenica su Capovaticano, a Ricadi, vicino Tropea, affitto mesi estivi appartamenti 3/7 posti letto con orto e giardino ogni confort per lunghi e brevi periodi. Tel. 0575/67185

In Cortona, Centro Storico, vendesi negozio di "Bomboniere", tab. 14/28, 14/15, 14/16. Per informazioni telefonare al 603172

Cercasi trattori: Landini HP40, L55B; Bubba UTB3, UT2, UT4, UT5, UT6; Fiat 702, 700A; OM(tc) mod. del '28; OTO R3 (15 cv); Pavesi e Tolotti P4M; Fordson E27n; Breda 40 (1929); Cassani 40 (1927); Motomeccanica Balilla R 10HP (solo se con ruote in ferro); altri trattori a testa calda o petrolio se interessanti. Inoltre, pulegge, accessori, ruote in ferro, manuali, libri e documentazione in genere su trattori e macchine agricole; il tutto per il "Museo della civiltà agricola in Valdichiana" con il patrocinio del comune di Cortona. Pagamenti eccellenti e contanti; si accettano anche donazioni o pegni o comodati con intestazione di targa e atto notarile di riservato dominio. Fondazione cap. Mino Faralli. Tel. 0575/901494, serale 0337/674607

Occasione vendesi Alfa Sud, 1/2 mezzo 1981, in buone condizioni n. 3 gomme scorta con cerchi e impianto GPL. Tel. 0575/659880

Coppia referenziata (30-35) cerca in affitto appartamento o casa a Cortona o dintorni, con mobili o senza, anche se da rimettere parzialmente. Telefonare ore ufficio al 678182 e chiedere di Stefano

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via
Città

N.



NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

VERNACOLO MERCATALESE

A CURA DI FEDERICO GIAPPICHELLI

La passeggiata scolastica
Pierle, forse nel 1930

L'intenzione delle brave maestre, carissime nel ricordo, era quella d'impartire agli alunni una bella lezione, dal vivo, sul feudalesimo e sulla vita del castellano e della sua famiglia dentro quelle mura possenti e sicure... ma l'improvvisa comparsa di una grossa biscia scombuscolò i loro programmi.

Ci dissero le maestre a primavera: "Domani andremo a Pierle, su al castello per studiare la storia, quella vera vissuta lì! Vedrete come è bello!"

E il giorno dopo via col le maestre a Pierle per vedè la bella ròcca! Pe' la fornèce 'n mezzo a le ginestre de tanto 'n tanto 'a risèta scòcca!

S'armanse! nel vedè quele casine, la ròcca grande, i càppiri tai muri, i falchi che girèn, le rondinone... e quei monti de ghjètro, verdi, scuri!

'Na donna venne fori co' la chjève e se zeppò pe' 'na purtina strèta. sassi de qua, de là...ma manco 'n trève, tutto sfondèto!.. 'N urlo! la Marièta

vedde 'n sèrpe scappè de tra l'erbaccia: la Febe, la maestra, fuggi via! e la Giulia, quell'altra, cambiò faccia e cominciò a gridè: "Andiamo via!"

Alora, tutti 'ntorno sparaggiati ci s'aròcca, se chjèma...ma se sente rimbombè tra quei muri scalcinati la nostra voce... 'n se copia più gnènte!

Pù armessi 'nsieme: "Via, usciamo 'n frèta!" urlèvon le maestre a perdfièto!...Se riscappò pe' la purtina strèta senza avè visto gnènte del passèto...

S'arconsegnò la chjève e pian pianino s'arprèse 'n giù la solita stradina a la fornèce s'encontrò Chjausino co' 'na carretta piena de calcina.

S'argionse a Mercatale a mezzogiorno: "Ch'ète visto? - ci dissero - era bello?" Nojaltri se guardèva tutto 'ntorno e ci sembrò 'n po' meglio del castello

el nostro Mercatale co' le chjèse senza storia, ma grande, ...qualcun altro badèva a di: "Ch'è vvisto 'n quel paese?" "Un sèrpe én' visto, grosso, e pù gnent'altro!"

Note
1) S'armanse... si rimase meravigliati.
2) ch'ète... che avete...
3) én visto... abbiamo visto...



Nella foto: La Val di Pierle vista dalla Rocca di Pierle

Un'altra mena

La Nunzia de Pitirino de Sanchjone, che stèa per serva sù da dei signori, era pronta a attacchè sempre bottone con quei che gne faccon da abelatori.

La Nunzia continuò punto sorpresa, come si 'n esse ghe manco sintito. Altri alor gne n'ardette 'n poco offesa

la padrona che 'n tono risintito alfin sbottò: "Ancora tu 'n l'e 'n mesa?" Ma quella: "Me parèa vostro marito!"

Rolando Bietolini

A la finestra, per cumbinazione, a chjaccjarè cor un ch'era de fori la trovò la padrona, e 'no strizzone gne dette de nascosto ai posteriori.

Grazie, Cortona!

In tempi di stolte farneticazioni regionalistiche o peggio separatistiche, com'è bello constatare che due giovani del Sud abbiano scelto Cortona per sposarsi: non vi poteva essere una scelta più felice perché questa splendida cittadina conserva tante illustri e preziose memorie del proprio passato che stimolano ed arricchiscono il visitatore di immagini e ricordi.

Daniela Galdo di Napoli ed Antonio De Maria di Sansevero (Foggia) hanno celebrato il loro matrimonio il 28 marzo u.s. davanti ad una ottantina di parenti ed amici convenuti da molte parti d'Italia, in una sede prestigiosa quale è la sala consiliare del civico palazzo.

Il vice-sindaco ha svolto egregiamente il suo ufficio in una atmosfera che si può senz'altro definire liturgica per il sovrapporsi di sentimenti e suggestioni. La festa nuziale è

poi proseguita nella graziosa sede ottocentesca del ristorante Il Falconiere, fra le bizzarrie di quest'ultima stramba primavera, sempre gaia e piacevole.

Interpretando i sentimenti e la soddisfazione di tutti voglio esprimere la nostra gratitudine per avere trovato in Cortona un ambiente ideale che ci ha consentito di vivere un meraviglioso sogno.

Per la storia, i genitori della sposa, qualche mese dopo il loro matrimonio, nella lontana estate del '58, grazie all'interessamento dell'amica Capricello, sostarono la prima volta a Cortona, spesso ritornandovi con i figli negli anni successivi.

Auguriamo agli sposi una vita laboriosa e concorde con la promessa d'incontrarci ancora una volta nella dolce e serena Cortona che ancora una volta ringraziamo L. Galdo



DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di ZENO MARRI

La Dimosgrazia da l'urecchjo duro!

Doppo ae votèto a l'ulteme elezioni al cuntadin Baschjèno ditto "I Matto" han chjèsto si era armasto suddisfatto del risulètto e de le cuncrusioni!!!

"Me sòn piaciute chè la rispòsta è chjèra ma chj dovea capi dov'esse...sordo... e de cambiè sistema già s'è scòrdo... c'ha ringuminco 'l gioco de la Fiera!

È na gran cosa là...dimograzia ma si'l pulitèco è d'urecchjo duro e gne dichi ch'è l'ora de vi via.

è come ragionaste cor'un...muro se 'mponta e se cumpòrta come'n mujo e de cor le 'ndirizzà'n 'va a fja'n C.....

Detti e proverbi del contado cortonese

a cura di Zeno Marri

- Chj me chjène'n traddovèna è'n figliuolo de putèna.
- Frenguello'n gabbia n'canta d'amore ma de rabbia.
- Bocca onta n' disse mèi mèl de nessuno.
- Pèn de sociara mezzo veleno.
- A pèn de Sociara stomboco ferrèto.
- Chj ha'n porco l' fa grasso chj ha'n figliuolo l' fa matto
- La volpe magna la gaglia e l'ansalèta manco la mira.
- Vurria muri quande che le volpi magnaran l'ansalèta.
- Nsin che va bene viva Michele ma si va mèle a morte Pasquèle.
- Bisugnino fece trotte la vecchia.

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE" di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575 603879

OPTEL VENDITA ASSISTENZA RICAMBI TIEZZI CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482 GM

emmegiesse di sandro e gianni morè organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altra attività similare nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc. Tel. 0575/62412

HI-FI BERNASCONI installazione HI FI auto HARMAN KARDON ALPINE - MACROM SOUND STREAM - JBL KENWOOD centro assistenza Sinudine Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80 IMPIANTISTICA P.I. Filippo Catani Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000 Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF. Via di murato 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

Il bagaglio dell'emigrante

Pubblichiamo il lungo racconto del dott. Salvatore Fedele perché è una attenta ricostruzione di un momento della nostra storia italiana ormai "in disuso". Il ricordo è veramente puntuale nella descrizione non solo di situazioni, ma anche di stati d'animo. Ciascuno di noi, per qualsiasi motivo, saprà trovare dal racconto un momento riflessione.

Il pensiero del mio paese natale, il ricordo dei luoghi dell'infanzia, delle partenze e degli arrivi mi hanno fatto tornare alla mente alcuni particolari circa il "bagaglio dell'emigrante" che è bene fissare subito sulla carta perché possano essere ricordati da giovani e meno giovani.

Prima del bagaglio e dei viaggi in auto è opportuno ricordare qualcosa sui movimenti ferroviari sud-nord degli anni '50.

Le stazioni ferroviarie di Napoli e delle altre città del sud d'Italia erano sicuramente più belle di quelle attuali anche se, per ovvi motivi, meno funzionali. C'era più ferro lavorato e più legno nelle strutture e negli arredi e gli stessi treni appartenevano ancora, per modelli e colori, ad un'epoca quasi pionieristica.

I meridionali che si spostavano verso il nord d'Italia e verso altre nazioni europee in cerca di lavoro utilizzavano quasi esclusivamente il treno.

Arrivavano alle stazioni in 10 o 15 con altrettanti bagagli e poi, magari, uno solo era l'emigrante che partiva facendosi passare dal finestrino i bagagli.

Si trattava, in genere, di scatole o valigie di cartone legate con spago e contenenti gli articoli più vari.

Gli abiti e le scarpe erano insieme ai prodotti alimentari preparati nelle famiglie povere del sud ed all'incenso cucito in un sacchettino di tela insieme alla medaglia con l'effigie del santo protettore perché potesse fortuna.

Piazzati i bagagli l'emigrante cercava di guadagnare un posto anche per sé sulla rete che serviva da portapacchi in modo da poter dormire nella notte del lungo viaggio verso Milano, Torino o Stoccarda.

Agli inizi degli anni '60 la prima motorizzazione di massa degli italiani consentì ad alcuni di effettuare questi viaggi lungo l'Italia e l'Europa utilizzando propri mezzi di trasporto.

Per la verità furono proprio i primi emigrati in Torino e Milano ad acquistare le Fiat 600 e ad avventurarsi nell'autostrada del sole, appena inaugurata, per tornare al paese in estate in occasione della festa del santo patrono.

Partivano dal Nord con l'auto quasi vuota e quando, a fine agosto, risalivano lungo la penisola le povere 600 erano cariche di ogni ben di Dio.

Le scatole e le valigie di cartone aumentavano di numero rispetto a quelle trasportate prima sui treni.

Materassi e reti per letti venivano caricati, insieme a fornelli a gas e stufe, immediatamente sui portapacchi sistemato sul tetto dell'auto.

Al di sopra vi erano le famose scatole e valigie di cartone.

L'interno dell'auto, che all'epoca era di dimensioni e forme non certo confortevoli, accoglieva il "resto".

Uomini, donne, bambini, anziani, mescolati a bottiglie di pomodori, a sacchetti di noci, a decine di chili di pane, a piccoli oggetti da arredamento.

A cavallo del 1970 la situazione era decisamente migliorata. L'autostrada del sole era completata e le vetture erano comode ed affidabili.

Le Fiat 500 e 600 erano arrivate alle ultime serie ed i motori consentivano viaggi lunghi senza grandi problemi, viaggiavano già le prime auto "moderne", dalle Fiat 127 e 128, alle prime Lancia Fulvia, dalle Alfa Romeo Giulia berline e GT, alle Mercedes.

Fu alla metà del 1969 che iniziò il mio pendolarismo tra Arezzo e Saviano, il mio paese natale.

Partii nel maggio 1969 con la mia Fiat 500, acquistata semi-nuova, e carica di bagagli.

Nell'agosto del 1969 mi sposai e con la stessa 500 feci il viaggio di nozze girando tutta l'Europa, in 30 giorni, per un totale di circa 10.000 chilometri!

Con l'interno pieno di borse e valigie e con il portapacchi sul tettino che conteneva altre 4 valigie scorzai da Trieste a Stoccarda, da Monaco a Strasburgo, da Parigi ai Pirenei.

Nacquero i figli e durante i periodici viaggi da Arezzo a Saviano la 500 diventava, oltreché mezzo di trasporto, una specie di mini appartamento viaggiante.

Sul sedile posteriore mettevamo una grossa valigia di color marrone che occupava tutto lo spazio.

Sulla valigia veniva preparato un vero e proprio lettino con lenzuola, coperta e cuscino nel quale veniva messo il primo dei due miei figli, che si addormentava.

L'altro faceva l'intero viaggio in braccio a mia moglie. Ai piedi della mia consorte era alloggiato il reparto alimentare composto da buste con panini e bevande, termos con latte caldo per i ragazzi, pacchetti di biscotti Mellin, arance, banane, mele e cioccolata; il tutto, ovviamente corredato da coltelli, tovaglioli, grattamele e premiagrammi.

Il portapacchi sul tetto conteneva, nei viaggi nord-sud, "solo" 4 o 5 valigie.

I problemi venivano fuori in fase di carico per il viaggio di ritorno verso Arezzo.

Nel piccolo vano portabagagli della Fiat 500 dove era alloggiato anche il serbatoio della vettura lo spazio a disposizione per il carico era poco.

Di solito nel piccolo bagagliaio mettevo due o tre buste di patate e noci con qualche bottiglia di pomodoro e qualche barattolo di melanzane o peperoni preparati a casa mia o di mia moglie.

Tutto il resto doveva essere sistemato sul tetto in quanto l'abitacolo era trasformato, come lo spiegavo prima, in un monolocale plurisuo.

Agli inizi del 1973 ripartii, dopo le feste di Natale trascorse tra Saviano e Marigliano (città natale di mia moglie), verso Arezzo.

Sul tetto della 500 vi erano 4 enormi valigie e, al di sopra di esse, 5 o 6 scatole di cui la più piccola era quella contenente un televisore nuovo da 15 pollici che mi era stato regalato da papà in occasione del mio matrimonio.

Il carico, quella volta, era veramente eccessivo e le ruote anteriori della 500 erano, nei punti di contatto a terra, allargate enormemente verso l'esterno in modo che era difficile muovere il volante.

Mi fermai a Pomigliano d'Arco e feci sostituire gli ammortizzatori anteriori con quelli della 500 familiare, più robusti e adatti al carico.

Le ruote si raddrizzarono e potei arrivare ad Arezzo. Dopo la 500 sia il sottoscritto che buona parte degli italiani targati Fiat passammo alla mitica 850.

Lo spazio sembrava enorme; il vano anteriore portabagagli era il triplo di quello della 500.

Il tetto robusto sembrava quasi accettare la sfida con 10 o 15 valigie e con televisori anche a 21 pollici!

Lo stesso spazio sotto i sedili anteriori era aumentato; rispetto alla 500 si "guadagnavano" 8 chili di pane: nelle 500 si riuscivano ad infilare 2 pezzi di pane da un chilo mentre ogni sedile della 850 si infilavano, con un po' di pazienza, tre pagnotte da 2 chili; in totale 12 chili contro 4!

Ciò era possibile e conveniente in quanto il nostro pane era (ma lo è ancora?) buono da mangiare anche dopo 10 o 15 giorni.

A metà degli anni '70 io, e gli italiani, passammo alle Giulia Alfa Romeo, alle Fiat 128 e alle Mercedes di seconda mano.

Lo spazio era addirittura eccessivo; sul portapacchi si mettevano, a volte, solo 4 o 5 valigie e due tuniche di vino!

Gli emigrati in Germania viaggiavano, dalla fine degli anni '70, con Mercedes e BMW con targa tedesca.

Si distinguevano subito dai veri tedeschi, nel viaggio di ritorno sud-nord, per le tuniche di vino, per le scatole di cartone e per le bottiglie di pomodoro.

Ma erano facilmente riconoscibili dai tedeschi anche durante il viaggio nord-sud, senza carico.

Gli emigranti avevano il volante delle Mercedes coperto da pelouche, le basette lunghe e nere, le mogli brune e prosperose, i cani di stoffa con la testa mobile nel lunotto posteriore, l'antenna della radio più lunga, la camicia sul sedile e guidavano in canottiera,

magari con la cravatta nera, per un lutto, sul petto nudo!

Il giorno precedente il viaggio di ritorno sud-nord costituiva e costituisce per tutti il momento più stressante e difficile proprio per la questione dei bagagli.

Vai a salutare zio Antonio e ti dà 10 bottiglie di vino fatto con l'uva fragola, mentre zia Carmela ti dà 12 uova fresche di giornata e zia Francesca 6 bottiglie di pomodoro con filetti di peperoni incorporati; nonna Maria ti ha preparato una zuppa di soffritto e 4 noglie di capretto che ti offre insieme a 5 o 6 mandarini enormi con le foglie ancora attaccate.

Come fai a dire di no? Pressi tutto nella bauliera e via verso il nord!

Il portapacchi, ormai non si usa più, è poco chio!

Le "vergogne" personali ed alimentari degli emigranti (ora

non sembrano neppure più tali) vanno piazzate solo all'interno delle comode bauliere, rivestite di moquette, delle moderne auto.

Anche i viveri scarseggiano, sono più rari i prodotti genuini e sono, purtroppo, anche in via di estinzione i nonni, gli zii ed i genitori che sapevano preparare le bottiglie di pomodoro, i salami tagliati a punta coltello, i biscotti di Pasqua, ed il vino con l'uva fragola!

Sicuramente viaggio meglio con l'auto da 200 all'ora e l'aria condizionata ma, credetemi, vorrei tanto bere un po' di vino fatto con l'uva fragola e mangiare uno dei salami che papà e mamma preparavano sul tavolo nella cucina di casa nostra, a Saviano, vicolo San Liberatore n. 2!

Dr. Salvatore Fedele

TRE TREMORI ROMANO Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA CUCULI e TAUCCI SNC Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25 Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

ce. da. m. di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE 52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

M dal 1876... LORENZINI MOBILI FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ CONSULENZE D'ARREDAMENTO COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE ANCHE SU MISURA Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374 52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

La chimica al centro delle discussioni nella conferenza stampa della lega per l'ambiente, Circolo Cortona-Valdichiana

Proprio su questo stesso giornale tante volte abbiamo parlato del problema ancora esistente nel campo agricolo; l'uso irrazionale degli antiparassitari. Da premettere che il 31 marzo u.s. fu trattato, su questo giornale, sul rapporto esistente tra agricoltura, chimica ed inquinamento.

In quell'occasione fu detto che proprio gli ambientalisti, alcuni anni fa, per primi erano insorti contro lo scempio del paesaggio, i pericoli dell'inquinamento e i rischi di una cattiva gestione del territorio.

La prova evidente di quanto detto ci viene fornita dalle lamentele che sono emerse durante la conferenza stampa della Lega per l'Ambiente, Circolo Cortona-Valdichiana, ed esternate dal prof. Alfeo Tralci. Mi fa tanto piacere che finalmente qualche cosa si muova grazie alla Lega per l'ambiente che sono emerse durante la conferenza stampa della Lega per l'Ambiente, Circolo Cortona-Valdichiana, ed esternate dal prof. Alfeo Tralci. Mi fa tanto piacere che finalmente qualche cosa si muova grazie alla Lega per l'ambiente che sono emerse durante la conferenza stampa della Lega per l'Ambiente, Circolo Cortona-Valdichiana, ed esternate dal prof. Alfeo Tralci.

ra vengono ritrovati tracce di D.D.T. in tutti gli animali e nei pesci specie in quelli provenienti da acque dolci. Ogni strategia, ogni opportunismo erano e restano da condannare.



Oltretutto è pericoloso lasciare lepri che si sono riprodotte in cattività, in luoghi non sempre definiti ma più che altro queste, quasi sempre, risultano vicolanti di malattie, vere pestilenze anche per animali superiori allevati in stalla. Ma una vera riflessione da fare riguarda il consumo dei pesticidi a livello nazionale che arriva a punte di 2800 g/ha di principio attivo, valore che si riscontra in Emilia Romagna ma anche nella nostra Valdichiana, naturalmente fatte le eccezioni per la diversa tipologia delle colture.

Su una possibile riconversione ecologica delle colture in Valdichiana, la Lega si dichiara pessimista poiché tale azione risulta essere complicata se non addirittura impossibile. Non è attuabile tutto ciò perché siamo andati avanti senza una riflessione seria, senza conoscenza ma anche senza maturità culturale. Comunicati stampa che annunciano "Verdura garantita dalla buona terra della Valdichiana" suonano male e hanno anche della presa in giro per il consumatore.

È necessario a questo punto, prosegue la Lega, che dopo aver conosciuto gli esiti delle analisi effettuate su campioni di ortofruttili del mercato di Arezzo (40% di prodotti fuori legge), inizi una campagna di stretta collaborazione tra gli Enti locali, U.S.L., Magistratura ma anche tra i consumatori, gli ambientalisti e i produttori e ben venga, così, il marchio di qualità a denominazione di origine controllata "Valdichiana, la buona terra".

Occorrono più controlli (600 l'anno su campioni di frutta e verdura), i 20 effettuati nel 1991

ra rappresentano veramente una inezia. Dunque noi, come Lega per l'Ambiente, cerchiamo in tutti i modi di essere propositivi e cerchiamo di suggerire dei consigli che possano in qualche modo far-



ci uscire dal circolo vizioso. È necessario sempre secondo la Lega, che siano messe in opera regole di comportamento più rigorose che contribuiscano a modificare la mentalità dei produttori ma anche dei consumatori.

Tutto quanto detto rappresenta la base della democrazia ecologica che la Lega per l'Ambiente sostiene ormai da oltre dieci anni. Un ultimo appello viene rivolto a tutte le mamme che trovandosi, molto spesso, a far parte dei comitati di gestione degli asili-nido, delle scuole materne ed elementari, abbiano l'accortezza di richiedere la dieta mediterranea e al momento di scegliere la carne facciano la proposta della produzione nostrale che purtroppo comincia a scomparire.

A conclusione di articolo anch'io vorrei dire qualche cosa che possa essere di aggiunta a quanto espresso dalla Lega per l'Ambiente durante la conferenza stampa. È giusto, a questo punto, che ci sia una "autoregolamentazione" che permetta di stimolare la professionalità dei coltivatori per un uso equilibrato dei prodotti chimici necessari alle coltivazioni ed agli allevamenti.

Francesco Navarra

Nell'Assemblea Ordinaria di domenica 26 aprile 1992 è stato nominato - eletto dai soci - a "Presidente Onorario" della Banca Popolare di Cortona e per acclamazione il Conte Dott. Paolo Mancini Griffoli.

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
REGOLAMENTO U.E. N. 1831/2003
1975 ITALIA 115vol

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
1975 ITALIA 115vol

Che cos'è - Dove cresce - A cosa serve



Ippocastano (Aesculus Hippocastanum)

Nonostante il nome comune di castagno d'India, questo albero non è originario dell'India bensì dei monti della penisola Balcanica. È stato introdotto in Europa nel XVII secolo e nel giro di pochi anni incontrò il grande favore dei giardinieri e dei privati. Non è una pianta longeva, però si possono trovare, eccezionalmente, esemplari di oltre 250 anni.

Il nome popolare di castagna equina è una traduzione del nome della specie hippocastanum; infatti, i Turchi somministravano le castagne d'India ai cavalli affetti da borsagine.

È un albero di grande dimensioni da 10 a 30 m. con tronco piuttosto corto, contorto, foglie opposte con lungo picciolo ruvido. I fiori sono bianchi macchiati di giallo e marrone. I frutti simili alle ca-

stagne normali, sono più tondi ed hanno sapore amaro, ma molto ricche di amido.

Con una speciale lavorazione, atta a eliminare il forte sapore amaro, le castagne d'India forniscono una fecola nutriente e molto gradevole. Si trova coltivata nei parchi e nei grandi giardini fino a 800 m.

Fra i costituenti più importanti ricordiamo il tannino, le saponine, i glucosidi cumarinici e i flavonoidi i quali hanno una azione antiemorragica, antinfiammatoria, astringente e vasostrittore.

Inoltre l'ippocastano ha la proprietà di agire sulla pertosse dei bambini e nei casi di vampate di calore in menopausa. È da ricordare che la farina delle castagne, ottenuta per macinazione, rende la pelle brillante.

Francesco Navarra

Laurea

Il 28 Aprile 1992 si è brillantemente laureata in Fisica Mariangela Franceschini, presso l'Università degli studi di Firenze.

Mariangela ha discusso la tesi dal tema: "Generazione di impulsi lunghi in laser ad eccimeri: il problema della stabilità della scarica elettrica".

Relatore il dott. Enzo Salimbeni direttore C.N.R. Firenze conrelatore professor Pratesi direttore C.N.R. Toscana.

La messa a punto di questo nuovo laser ha numerosissime applicazioni in campo medico come è già stato sperimentato nelle cliniche specializzate con risultati eccellenti.

Alla neo dottoressa e ai genitori i più vivi rallegramenti e una felice carriera.

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CORTONA
BRUSCHETTA

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Vecchi allievi della Scuola Militare Nunziatella

In gita a Cortona



Si chiama "Scuola Militare di Napoli Nunziatella" ed ha più di due secoli, essendo nata il 18 novembre 1737: fu in que' lontano anno infatti che Ferdinando IV, re delle Due Sicilie, di Gerusalemme, Infante di Spagna, ecc., decretò che "sotto il nome di Accademia Militare viene compreso un Collegio Militare regolato con leggi fisse da un Corpo di Ufficiali, e da un numero di Professori, che formano propriamente un Corpo Accademico intento all'istituzione scientifico-pratica degli Allievi... al fine meditato di formare l'Uomo, il Cittadino, ed il Militare".

Da allora la Nunziatella ha se-

de in un edificio che dall'altura di Pizzofalcone domina il Golfo di Napoli e nel quale hanno vissuto uomini come Basilio Puoti e Francesco De Santis, Carlo Pisacane e Guglielmo Pepe, per citarne solo alcuni.

In verità il nome attuale è stato mutuato dall'antica "Chiesa della Nunziatella", destinata esclusivamente agli allievi della Scuola; insigne monumento nazionale, la Chiesa, ricca di preziosi marmi armonicamente integrati con gli affreschi e le decorazioni, rappresenta un tipo di barocco puro, forse unico in Italia, ed una delle più alte espressioni del '700 napoletano.

Per una simpatica consuetudine gli ex allievi della "Nunziatella" annualmente si incontrano: il 10 maggio quelli del Corso iniziano nel 1949 hanno scelto di visitare Cortona e i suoi meravigliosi tesori artistici.

Ricordo delle antiche mura? Oppure nostalgia del tempo trascorso insieme? Certamente l'incontro rappresenta un filo diretto con il legame creatosi in quegli anni lontani e contribuisce a rafforzare simpatia ed amicizia.

Nozze d'oro

Lunedì 13 Aprile hanno celebrato e festeggiato il loro 50° di matrimonio i coniugi Fratini Francesco e Majalida.

La cerimonia religiosa è stata officiata da mons. Giovanni Matarazzi che nel lontano 13 Aprile del 1942 aveva unito in matrimonio la felice coppia, insieme ai parroci don Domenico Ricci e don Antonio Mencarini.

Alla festa celebrata nella chiesa di San Cristoforo, la stessa del matrimonio hanno partecipato i figli Alvaro e Paolo, i nipotini Laura, Eleonora e Francesco, la nuora Jessica e i parenti.

Ai coniugi Fratini giungano gli auguri della Redazione.

Quotidiani e periodici: le preferenze dei Camuciesi

Che cosa leggono i camuciesi?

Per rispondere a questo quesito abbiamo intervistato l'edicolante di Piazza XXV Aprile. Dalle risposte è emerso che tra tutti i generi di giornali gli abitanti di Camucia preferiscono, come era prevedibile, i quotidiani indipendenti (cioè quei quotidiani che non fanno propaganda politica e non dipendono né economicamente, né dirigenzialmente da nessun partito). È quindi risultata tra le testate giornalistiche più richieste "La Nazione", che oc-

cupa più del 50% delle vendite, seguita dalla "Gazzetta di Arezzo" (ex Corriere Aretino).

Da non trascurare inoltre il settore dei settimanali, soprattutto quelli Radio-Telesivi (come "TV Sorrisi e Canzoni", "Tele Più") e di informazione.

I risultati evidenziano dunque un maggior interesse, da parte dei cittadini, verso i quotidiani aventi cronache locali; ciò dimostra un'attenzione particolare per i fatti che accadono nel nostro territorio.

Luca Pescatori
Simone Capecci

Ditta Franco Pastonchi
Concessionario OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comuni
52042 Camucia (Ar) - Via Socco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Il tesoro della Cleopatra etrusca

appoggiava a un muro perimetrale di 60 metri di diametro dentro al quale, però la vecchia tomba del '29 occupava solo una porzione periferica.

La domanda fu immediata: perché quella strana posizione della tomba? Che cosa c'era sotto il resto del grande tumulo? Un anno di indagini ha portato alla scoperta della piccola tomba degli ori.

"Ma non è stato facile come potrebbe apparire - spiega Paola Grassi - L'intera area ha subito profonde trasformazioni nel tempo e nel terreno vi sono i resti di diverse strutture in pietra che facevano da sostegno alla collinetta artificiale; il segnale è venuto quando abbiamo trovato alcune lastre di pietra sagomate che ci hanno indicato la strada giusta. Così abbiamo trovato la nuova tomba, piccola e architettonicamente modesta se paragonata a quella più grande, e per di più già depredata in epoca antica; ai ladri erano però sfuggite queste orreficerie che l'acqua penetrata nella cavità aveva fatto uscire dal sarcofago rotto disperdendole nella terra del pavimento".

"Oltre alle orreficerie - continua la Grassi - abbiamo ritrovato i resti dei sarcofagi di almeno cinque sepolture databili tra il 500 e il 480 a.C., oltre ad alcune urnette del 250 a.C. che abbiamo estratto con tutta la terra in cui erano inglobate e ora sono in fase di scavo in laboratorio. Questo anche perché il lavoro in loco è reso difficile dal continuo affiorare dell'acqua dal terreno. Un problema, quest'ultimo, che riguarda tutto il tumulo e che ci ha costretto a lavorare sempre con l'aiuto delle pompe".

Il tesoro ritrovato è quindi solo quello che sfuggì ai ladri e non potremo mai sapere quali ricchezze vennero deposte originariamente nella tomba. Ma chi era questa ricca signora di 2500 anni fa che poteva permettersi tanti gioielli? Gli scavi del Melone II, ricostruendo la storia dell'intero complesso funerario, permettono di formulare un'ipotesi attendibile.

Agli inizi del sesto secolo avanti

Cristo una famiglia etrusca di Cortona aveva accumulato abbastanza ricchezza da potersi permettere una grande tomba a un paio di chilometri dall'attuale centro abitato. Erano anni di vacche grasse: il grano delle capagne trovava buoni compratori e anche la produzione di armi di bronzo "i rava" bene; in casa si sapeva leggere e scrivere, si viaggiava a largo raggio e le signore si servivano dagli orafi più aggiornati sulla moda egizia e orientale.

Il potere della famiglia era aumentato insieme con la ricchezza e così, diversi decenni dopo la realizzazione della prima tomba, il capofamiglia decise di far costruire una tomba monumentale più adatta a rappresentare il nuovo status raggiunto dalla sua gens. Gli architetti si misero all'opera e progettarono un tumulo di 60 metri che inglobò la tomba preesistente; a completamento dell'opera realizzarono - sul lato che guardava verso la città - una scalinata-altare adorno di statue, dove la famiglia poteva svolgere i riti in onore dei defunti.

Il tutto richiese complesse opere di sostegno all'interno della collinetta artificiale, grossi spostamenti di terra e impiego di manodopera specializzata. Uno sforzo tecnico ed economico notevole che portò a un risultato di eccezionale "spettacolarità": dal suo palazzo di Cortona la ricca famiglia etrusca poteva ora vedere il nuovo monumento nel quale le generazioni a venire avrebbero deposto i corpi dei propri cari.

Cosa che avvenne regolarmente, come dimostra la piccola tomba degli ori, la quale - proprio per la sua ridotta dimensione - sembra indicare che lo spazio sotto il tumulo era occupato da altre strutture. E questa può essere la prossima notizia: sotto il grande tumulo ci sono altre tombe, non ancora rintracciate? "È possibile - ammette la professoressa Grassi - Ma certo non siamo in grado ora di cercare nuovi tesori. Il lavoro su questo monumento ci ha ingoiato tutti i fondi in bilancio. E dobbiamo ancora affrontare il problema dell'acqua che allaga in permanenza tutta la struttura, restaurare la scalinata-altare e la nuova tomba. Se ci sono altre tombe dovranno aspettare".

Aspetteremo anche noi; ma visto il tradizionale disinteresse per i beni culturali c'è da credere che dovremo aspettare a lungo. Sperando che i tombaroli non la pensino diversamente.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

178 Filiali

Uffici di Rappresentanza:

Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra,

New York, Parigi

Uffici di Consulenza:

Mosca, Tokyo



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

La piscina comunale coperta di Camucia sede della semifinale regionale del settore "propaganda"

È proprio il caso di affermare che intorno alla Piscina Comunale Coperta di Cortona si sta muovendo qualcosa di veramente interessante per la collettività di questo Comune e di quelli vicini.

Aperta appena quattro anni fa, si è già inserita a notevoli livelli nel circuito delle scuole di nuoto toscane, tanto da essere designata per il 1992 quale sede della semifinale regionale del settore nuoto "propaganda".

Manifestazione fissata dal F.I.N. per il prossimo 24 maggio. Grazie all'impegno del responsabile dell'impianto sig. Lido Neri, vero e proprio factotum, alla ferma volontà di far bene del capo istruttore sig. Andrea Cenni con i suoi collaboratori e grazie anche ai sacrifici di un comitato di genitori che ha costituito una squadra di nuoto operante nel settore agonistico e propaganda, si sono potuti ottenere simili risultati.

Ecco le credenziali: oltre 750 sono le adesioni ai corsi normali di nuoto, una cinquantina di giovani si dedicano ad una attività cosiddetta di propaganda, in quanto, pur avendo un proprio circuito di gare, funge da serba-

toio per il nuoto agonistico vero e proprio. Diciassette sono infine i ragazzi che con entusiasmo e personale soddisfazione si cimentano nel settore agonistico che è veramente tutt'altra musica.

sfuggire l'occasione. Con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale e della Soc. Cortona Sviluppo si sta adoperando per ricevere nel migliore dei modi le 35 società natatorie composte di circa 300



La Federazione Italiana Nuoto dunque, valutata la serietà gestionale ed i risultati fin qui ottenuti, ha ritenuto la nostra organizzazione ed il nostro impianto adeguati per accogliere una manifestazione di prestigio. L'ambiente del nuoto cortonese non si è fatto

atleti, nonché le presunte 1500 persone al seguito, le quali potranno abbinare ad una interessante giornata di sport le altrettanto interessanti opportunità turistiche che la zona offre.

Nuoto e turismo, binomio tutto da esplorare, ma che opportunamente

gestito potrebbe elargire riscontri impensati.

Se qualche sponsor lungimirante volesse agganciarci al veicolo

del Centro Nuoto Cortona, forse questa potrebbe diventare l'occasione propizia.

Angiolo Fanicchi

Nella foto: Veduta parziale dell'impianto.

Ippica: successo a Farneta del gran premio della Liberazione

Sabato 25 aprile a Farneta, pubblico delle grandi occasioni per la disputa del gran premio della Liberazione; organizzato dall'Associazione Ippica Farnetese con il patrocinio dell'Unire ben cinque le corse in programma.

Questi i risultati: nella prima corsa si è imposto Cuzzone in sella a Kinkfi Girl della scuderia Bruni; nella seconda corsa, Deledda in sella Liberty Pool della scuderia Cirelli; nella terza, primo Marzi in sella a Foria della scuderia Val del Foglia. Buona la prestazione di Phantoms con in sella Farnetani della scuderia Redi giunto terzo; la quarta corsa è stata vinta da Di Fusco in sella a Miss Claudia della scuderia Embriani; infine nella quinta dove si è disputato il gran premio della Liberazione dotato di premi di un valore di L. 3.850.000 si è imposto Castaldo in sella a Rude bravo della scuderia Embriani.

È stata una magnifica giornata di sport. Il bel tempo ha facilitato le cose. Agli organizzatori, che ancora una volta si sono dimostrati all'altezza della situazione, un incoraggiamento a continuare in questo "simpatica impresa".

Alberto Cangeloni



CENTRO ASSISTENZA DI MASSERELLI GIORALAMO
Lamborghini CALOR - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (Arezzo) - Tel. (0575) 62694

ARREDAMENTI di ISOLANI Cav. MARINO
palazzo del mobile - linea casa
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalinghi
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.p.a.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

competizioni di "apertura" che fanno sperare in migliori e più consistenti traguardi e ciò anche per le uscite presso altri poligoni ove ripetutamente quest'anno i nostri tiratori si sono presentati dimostrando le loro qualità.

Al termine e nel corso della stagione delle maggiori gare daremo riscontro e avremo modo di parlare anche di questo sport, bello, creativo, di perfetto controllo del proprio stato psicofisico che pur non avendo folle vocianti di "tifosi" ha tuttavia il suo fascino.

Ma ecco i risultati:
Pistola standard - 60 colpi
1° Classificato - Battaglia Mauro, punti n. 453
2° Classificato - Stuart Paolo, punti n. 437
3° Classificato - Perugini Guglielmo, punti n. 425
4° Classificato - Fratini Alberto, punti n. 403
5° Classificato - Pagani Willy, punti n. 403
6° Classificato - Cappelletti Francesco, punti n. 402
7° Classificato - Farini Stefano,

punti n. 377
8° Classificato - Veltroni Ivo, punti n. 162
Carabina standard - 60 colpi
1° Classificato - Speranza Vittorio, punti n. 537
2° Classificato - Pagani Willy, punti n. 537
3° Classificato - Perugini Guglielmo, punti n. 521
Pistola libera - 30 colpi
1° Classificato - Pagani Roberto, punti n. 197
2° Classificato - Fratini Alberto, punti n. 177

3° Classificato - Perugini Guglielmo, punti n. 169
4° Classificato - Cappelletti Francesco, punti n. 122
Carabina aria compressa - 30 colpi
1° Classificato - Scorcucchi Umberto, punti n. 68
2° Classificato - Perugini Stefano, punti n. 65
3° Classificato - Cipollini Francesco, punti n. 53

Cortona-Camucia

È il momento dei festeggiamenti

Il 12 aprile, ha proclamato il Cortona-Camucia vincitore del Campionato di Promozione. E questa volta senza bisogno di spargere. Gli Arancioni sono saliti in Eccellenza; il prossimo anno porteranno i loro colori in giro per l'intera Toscana.

sportivi saranno momenti magici, da gustare per intero, e poi dopo la partita tutti alle Terme di Manzano per una festa straordinaria, tutti stretti intorno a questi magnifici ragazzi che ci hanno regalato attimi di grande gioia.

Il 22 maggio, in Piazza Ga-



Un comitato sta già lavorando per organizzare i festeggiamenti per un lato sportivo che va al di là di una vittoria. Grandi cose saranno realizzate nel mese di maggio, anche se il programma deve essere ancora definito nei dettagli.

Per il 16 maggio al Maestà



ribaldi a Cortona, continuerà la festa e questa volta alla presenza di famosi personaggi del mondo del calcio, quali Valcareggi, Fini, tutti i presidenti delle società Toscane, il Presidente del Comitato Aretino Pecchi, il Presidente della Lega Toscana, il presidente della Lega Dilettanti Giulivi ed altri.

Ma sarà un momento veramente particolare per tutti i dirigenti del Cortona-Camucia, per gli atleti che coronano con queste celebrazioni un campionato che ha esaltato tutti, anche quegli sportivi che ad inizio torneo risultavano freddi e distaccati. Sarà un giorno tutto Arancione, ma in questa festa non può essere dimenticato il nome dello sponsor del Cortona-Camucia, la Banca Popolare di Cortona che ha collaborato ed aiutato a realizzare questi programmi che oggi parlano di Eccellenza per la stagione 1992/93.

Alberto Cangeloni

- 1) Nella foto: Franco Capoduri Cap. Cortona-Camucia (Foto Gierre Camucia).
- 2) Nella foto: Alessandro Santucci, portiere del Cortona-Camucia (Foto Gierre Camucia)

Antonio Tamburini

9 e 10 maggio la Super Turismo al Mugello

La gara del Mugello si presenta come una prova importante del campionato super turismo; la pista è assai impegnativa e molti dei piloti più forti devono ancora dimostrare tutto il loro valore. L'anno '92 di Tamburini sembra dover essere letto nell'ottica di questo campionato, visto che la "3000" sembra per il momento sfumata e la formula uno ancora lontana. Ma sentiamo cosa ne pensa il diretto interessato, Antonio appunto.

Come sono "andate" le prime due gare del campionato, Monza e Magione?

A Monza nella prima gara ero terzo poi sono stato primo ma ho rotto il cambio ed ho terminato la corsa in 5a posizione. Nella secondogiornata, partito in quinta posizione. (l'ordine d'arrivo della prima gara fornisce la griglia di partenza della seconda n.d.r.) ho passato Pirro e Ravaglia ma la gomma anteriore sinistra è scoppiata (come a Nannini) per eccessiva usura.

A Magione ho commesso un errore abbastanza rilevante; ero terzo abbastanza tranquillo però a pochi giri dalla fine mi sono "girato", sono ripartito al sesto posto e tale è stato nell'ordine finale. Nella seconda giornata ho potuto migliorare la mia posizione di partenza di un solo posto.

Quali le impressioni sulla macchina?

La macchina va abbastanza bene però in questo campionato è importante portare "a casa" tutti i punti possibili ed a Magione ho perso una occasione importante. Le macchine delle "due scuderie", quella ufficiale dell'Alfa e quella Totip forniscono prestazioni pressoché identiche.

Francia, Nannini e Larini tre "avversari" davvero illustri, come batterli?

Sarà un campionato davvero tiratissimo; Nannini e Larini sono fortissimi ed hanno in più l'esperienza della formula uno, Francia in queste gare ha raggiunto una esperienza ed una continuità incredibile il confronto con questi campioni sarà entusiasmante. Senza dimenticare poi i piloti BMW che nonostante le prestazioni della macchina leggermente inferiori si stanno dimostrando avversari fortissimi e competitivi.

La formula 3000 è ormai archiviata per quest'anno?

Ci sono dei grossi problemi; è ormai saltata la prima gara che si correrà il 10 maggio. Ci sono ancora delle possibilità aperte per Team minori che mi

sono quasi lasciato sfuggire. Ma la possibilità più interessante è con Cipriani che cerca di allestire una monoposto "per me" e sarebbe la quarta macchina del suo team ma con gestione" separata, diretta da Malcom che è disegnatore della macchina con telaio Reynard.

I costi essendo la quarta macchina sarebbero assai

tengo molto, quelle di Imola e Vallelunga.

Inoltre dovrò valutare se impiegare questa sponsorizzazione in 3000 oppure cercare di disputare le ultime due o tre gare in formula uno.

Gara del Mugello: cosa vorresti da questa corsa?

La cosa migliore sarebbe



ammortizzati. Occorre comunque una cifra rilevante. Quando saprò di quale budget posso disporre (alla fine della prossima settimana) deciderò se impiegare con il 3000 saltando però in questo caso le due gare di turismo che sarebbero concomitanti ed a cui

poter raggiungere il podio; la miglior iniezione di ottimismo per un pilota.

Riccardo Fiorenzuoli

TROFEO ROMANO SANTUCCI

(SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

CAVALLO e CAVALIERE
SELLERIA
TUTTO PER L'EQUITAZIONE

Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

EDILTER srl
IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904